

A Trump un "no" deciso e corale

Educare a salvaguardare il bene della natura

La prima affermazione al riguardo è quella di ampliare il raggio della bellezza educativa. L'educazione alla bellezza non distrae dalle grandi educazioni (religiosa, morale, civile, politica), ma le facilita e in esse si risolve. Ogni educazione al bello realizza una scuola di libertà, di eticità, di politicità; è questo un buon motivo per augurarsi che le prospettive pedagogiche di oggi vadano nella direzione di un'educazione estetica in grado di animare quella "armonia interiore", a cui le Lettere sull'educazione estetica dell'uomo di Schiller fanno costante e precisa allusione. Una cultura estetica è destinata a saldarsi alla cultura pedagogica per un movimento interno: non ha bisogno di dimostrazione che l'opera educativa sia destinata alla rimozione o all'attenuazione del brutto e alla generazione e maturazione del bello. Così pure, l'idea di bellezza s'avvicina sempre di più al discorso etico e con esso si coniuga in modo sempre più stretto. L'intero rapporto tra bellezza ed etica va riscoprendo sempre di più la sua naturalezza e la credibilità assicurata dal fatto che, per secoli, è stato considerato inscindibile; cosicché con ragione si può ritenere che solo l'educazione estetica è in grado di mediare il passaggio dall'uomo fisico all'uomo morale.

Educare alla giustizia ambientale

La profonda mutazione in atto che investe i significati e le pratiche dell'idea di democrazia tocca da vicino anche la sfera ambientale. Dal versante pratico e operativo, la giustizia ambientale ha acquisito subito un grande merito, nonostante la sua non lunga esistenza: ha di fatto aperto ad una riflessione, sempre più seria e competente, sull'ambiente come il luogo in cui i diritti umani fondamentali trovano e sono destinati a invernare la propria verità o a vedervi accadere la loro rovina. I singoli, i gruppi umani o le popolazioni che sono state minacciate sono schierati a difesa dell'ambiente, contro lo sfruttamento e la distruzione delle risorse nei paesi emergenti: molte tra le più evidenti forme di ingiustizia umana sono collegate a problemi ambientali.

Educare alla bellezza ambientale

Il tema della bellezza ambientale non è anzitutto questione affidata alle istituzioni, agli uomini d'industria e della finanza, agli scienziati, ai cultori solo politici del problema ecologico e nemmeno agli esperti di etica. Questo tema è in affidamento innanzitutto alla poesia, che è segno della profonda sensibilità per prendersi cura della natura; della filosofia, che offre le ragioni prime per deporre approcci indicati, errati e distruttori nei confronti della natura; della religione, che sa inquadrare, come il cristianesimo, la natura in un'ottica trascendente, motivando un rispetto ancora più solido per essa. Educare alla meraviglia e allo stupore (di cui s'è parlato sopra) è anche l'esercizio necessario per creare una coscienza ecologica adatta nelle nuove generazioni. Compito di un insegnamento filosofico ben

mirato potrebbe operare un'importante operazione di sgombramento, eliminando alcuni pre-orientamenti sbagliati o stereotipi nei confronti della natura.

A quest'opera di decostruzione va sottoposta, ad esempio, quella che viene chiamata l'«epistemologia del dominio»: si tratta di una delle cause tipicamente moderne del guasto ecologico. Questa causa, per la sua natura teoretica e speculativa, potrebbe apparire astratta e la meno grave, invece è proprio nella sua natura teoretica che nasconde la sua insidiosità peggiore.

"Fraternità sociale" e "fraternità ecologica"

La bellezza non è solo una sorpresa di natura e di grazia, ma anche il frutto di un impegno d'amore. La bellezza può essere voluta e praticata amando; perciò può essere oggetto e forma dell'opera educativa: anche la bellezza è assumibile responsabilmente. In questa maniera la bellezza acquista per i cristiani la natura e la forma della fraternità che, per essere ampia e completa, deve esprimersi nell'amore all'uomo e alla creazione recuperando due grandi appartenenze: quella alla famiglia del "genere umano" e quella all'alleanza creaturale con tutti gli esseri viventi e anche con le cose. La bellezza prende pertanto la forma della fraternità sociale e della fraternità ecologica. La prima chiede d'essere solidali con tutti gli uomini con la preferenza legittima e doverosa di dare amore speciale a quelli che hanno più bisogno (poveri, malati, diseredati, deboli, indifesi, bisognosi di ogni genere di beni). La seconda esige di trattare la natura con responsabilità alta perché i cristiani hanno motivi speciali per trattarla così, cioè con verità, delicatezza e amore: è la loro "sorella minore" che Dio ha affidato agli uomini perché la conducessero alla realizzazione di sé (ossia alla salvezza...): nel rispetto della sua verità protologica (è creatura che ha la sua origine da Dio, è uscita come noi dalla sua stessa mano creatrice), essa deve poter raggiungere la sua verità escatologica (è creatura destinata alla gloria): «La donna, quando partorisce, è afflitta, perché è giunta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più dell'afflizione per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (Gv 16,21).



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it
info: sanferdinandore@libero.it
www.mimmomarrone.it
www.oratoriodomenicosavio.it
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XIV - N. 25
18 GIUGNO 2017

IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

A Trump un "no" deciso e corale

di: Michele Giulio Masciarelli

Alla guida dei popoli servono uomini delicati

Il rustico atto con cui Donald Trump ha operato il suo strappo sull'accordo di Parigi, di portata planetaria, riguardante il clima è di una gravità tale da meritare un coro, a più voci, deciso e fermo da parte di tutti i soggetti che abitano la "tenda planetaria". Crescono la preoccupazione e l'irritazione sulle intraprese di Trump mostrate, di mano in mano, con le sue decretazioni che ostenta, compiaciuto, con la sua firma in calce... Premesso che occorre guardare anzitutto ai fatti di casa propria, non si evita però la domanda circa le ricadute sicure o possibili che atti e decisioni che fanno d'arroganza, d'incompetenza, di avventatezza, di visione miope delle cose riguardanti le "cose del mondo" che, nell'interconnessione delle sorti dei popoli simili atti pongono... Davvero non pare che la saggezza sia sovrabbondante negli atti che il neo-inquilino della Casa Bianca fa prendendo in modo autonomo, senza la giusta sintonia con altri soggetti mondiali alla guida dei popoli e delle nazioni. Tante sono le strade per le quali passa la questione ecologica, ma la più importante (o una delle più importanti) è certamente la via educativa. Su questo, anche in orizzonte teologico, s'intende qui tracciare delle linee educative circa il dovere ecologico. Tutti i cristiani dovrebbero essere in prima fila nel motivare la cultura "verde". Riflettiamo sul dovere ecologico che tutti abbiamo. A questo richiamo l'impegnata enciclica di papa Bergoglio Laudato si' (24 maggio 2015).

«SE UNO MANGIA DI QUESTO PANE VIVRÀ IN ETERNO» Gv 6,51



Possiamo incontrare Gesù attraverso la "memoria sacramentale" del dono che egli ci ha fatto della sua vita. L'eucaristia non è un nuovo sacrificio, ad opera dell'uomo, ma la continua presenza, mediante i segni sacramentali, della sua offerta, della sua parola e della sua vita data per noi. Questo "mistero" della sua presenza costruisce ogni giorno la chiesa, fa diventare la comunità dei credenti il "corpo di Cristo" attraverso la "partecipazione attiva" al dono che egli continua a fare di sé.

Per mezzo della memoria eucaristica continuiamo a vivere

nel nostro tempo la presenza salvante di Gesù Cristo. Nella prima lettura ci viene profeticamente anticipata la promessa di un nutrimento che ci può sostenere nel cammino attraverso il "deserto" del nostro mondo: nell'impegnativo cammino per diventare figli di un Padre che si prende cura di noi. Nel vangelo Gesù stesso ci guida a leggere in modo corretto il segno antico della manna, ora superato e portato a compimento nel dono della sua vita per noi. Nella seconda lettura Paolo ci offre una sintesi del significato che assume per i cristiani il mistero eucaristico, e di come esso dia forma alla comunità di Gesù Cristo.

Sono aperte le iscrizioni al Grest 2017
Corri ad iscriverti... Ti attende un'avventura incredibile con NADJA e LUCA

Iscrizioni presso:
Parrocchia San Ferdinando Re
Parrocchia B.M.M. del Rosario
Oratorio San Domenico Savio

50 domande su Gesù

10. Gesù ebbe fratelli?

La Vergine Maria concepì Gesù senza concorso di uomo (Mt 1,25) e non ebbe più figli, come si desume anche dal fatto che Gesù sulla croce affida la Madre a Giovanni (Gv 19,27). Così ci è stato trasmesso dalla tradizione della Chiesa, che ha confessato Maria come la aeiiparthenos, la "sempre vergine". Si tratta di una verità di fede conforme ai testi evangelici.

Le espressioni che si trovano nei vangeli e che sembrano contraddirla debbono essere intesi correttamente: a) Nel vangelo si dice che Gesù è il primogenito di Maria (Lc 2,6), il che implicherebbe essere il maggiore di vari fratelli. Tuttavia, il termine "primogenito" è la forma legale di chiamare il primo figlio (Ex 19,29; 34,19, ecc.) e non implica necessariamente che ci siano altri fratelli dopo di lui, come è evidente dalla testimonianza di una nota iscrizione ebraica in cui si dice di una madre che morì ad dare alla luce il suo "figlio primogenito".

b) Le parole di Matteo 1,25, "e, nella chiesa che egli la conoscesse, dette alla luce un figlio", letteralmente si potrebbero tradurre "e non la conobbe fino a che dette alla luce". La congiunzione greca heos, "fino a che", implicherebbe che poi "la conobbe". Tuttavia, questa congiunzione indica di per sé solo quello che è successo fino a quel momento, in questo caso, la concezione verginale di Gesù, prescindendo dalla situazione posteriore. Troviamo la stessa congiunzione in Gv 9,18, dove si dice che i farisei non crederono al miracolo della guarigione del cieco dalla nascita "fino a che" chiamarono i genitori di quello. Ma nemmeno dopo crederono.

c) Nei testi evangelici ci sono riferimenti espliciti ad alcuni "fratelli e sorelle" di Gesù (Mc 3,32; 6,3 e par.) E se ne trasmette il nome di quattro: "Giacomo, Giuseppe, Simone e Giuda" (Mc 6,3). Di questi quattro, Giacomo svolgerà un importante ruolo nella chiesa primitiva, come capo della chiesa di Gerusalemme, essendo conosciuto come "Giacomo, il fratello del Signore" (Ga 1,19; cf. 1Co 15,7). D'altra parte occorre aver presente che in ebraico e in aramaico non esiste un termine specifico per indicare il grado di parentela, per cui tutti i parenti sono "fratelli". La parola greca che traduce "fratello", adelphos, che appare nei vangeli (testi che riflettono un mondo semita e non greco), ha un significato molto ampio, che va dal fratello di sangue fino a fratellastro, cognato, zio, vicino, discepolo, ecc. In Gn 13,8 si dice che Abramo e Lot erano fratelli, quando in realtà per altri dati sappiamo che erano zio e nipote. In Mc 6,17 si dice Erodiade si era sposata con Erode, "fratello di Filippo", e in realtà erano fratellastri, giacché avevano madre diversa. In Gv 19,25 si legge che stavano vicino alla croce di Gesù "sua madre e la sorella di sua madre, Maria di Cleofa", cioè due Marie che dovevano essere parenti e non sorelle di sangue, perché avevano lo stesso nome.

È vero che esiste in greco la parola anepios per cugino, ma nel Nuovo Testamento (Col 4,10) appare solo una volta. Affermare che, nel caso che fossero cugini e non veri fratelli, gli evangelisti avrebbero utilizzato questo termine o avrebbero lasciato qualche indizio è partire da un a priori. Addurre la testimonianza di Egesippo raccolta da Eusebio, che parla di "Giacomo, fratello del Signore" (Hist. Eccl. 2,23) e "Simone, cugino del Signore" (Hist. Eccl. 4,22) non è decisivo. Il primo può intendersi come il titolo con cui era conosciuto Giacomo, senza voler specificare il grado di parentela.

A meno che il contesto lo precisi, è impossibile sapere il significato esatto della parola "fratello" e il grado di parentela o relazione. Se a Gesù vengono attribuiti "fratelli e sorelle" è il solo ad essere conosciuto come il "figlio di Maria" (Mc 6,3). E' il suo unico figlio. La tradizione della Chiesa (e non le analisi filologiche apparentemente più probabili e testimoni isolati per antichi che siano) è la vera interprete di questi testi. Questa stessa tradizione ha spiegato che nel Nuovo Testamento l'espressione "fratelli" di Gesù si deve intendere come "parenti", secondo il significato della parola greca. Qualsiasi altra interpretazione è possibile, però arbitraria.

I RACCONTI DEL GUFO CHIESA DI LUCE

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: "Un Principe, molto ricco, decise di costruire una Chiesa, per tutte le persone che abitavano nel Villaggio! Era un bell'edificio, elegante, posto sulla collina e, dunque, ben visibile a tutti. Ma, aveva una stranezza: era senza finestre!

Il giorno dell'inaugurazione, prima che il Sacerdote cominciasse la Celebrazione, il Principe fece il suo discorso, per consegnare il Tempio alla Comunità...

Disse: Questa Chiesa sarà un luogo d'incontro con il Signore, che ci chiama a pregarlo, ed a volerli bene! Vi chiederete come mai, non sono state costruite finestre. Lo spiego subito! Quando ci sarà una Celebrazione, ad ogni persona che entra in Chiesa, verrà consegnata una candela.

Ognuno di noi ha un suo posto... Quando saremo tutti presenti, la Chiesa risplenderà, ed ogni suo angolo sarà illuminato.

Quando, invece, mancherà qualcuno, una parte del Tempio rimarrà in ombra!".

"Ogni Cristiano è luce per gli altri, ed ha un suo posto particolare, nel Mondo, e nella Chiesa...".

CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo di Pasqua
Anno A

DOMENICA 18 GIUGNO - SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO Solennità Dt 8,2-3.14b-16a; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58 <i>Loda il Signore, Gerusalemme</i>	Noi desideriamo alcune volte di essere buoni angeli e trascuriamo di essere buoni uomini. (S. Pio)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 19,30: Concelebrazione Eucaristica nel cortile retrostante le Suore di Rescigno e processione eucaristica per le seguenti vie della città: Vico Carro Chiuso – Via Aspromonte – attraversamento via Mazzini – Via Sant'Antonio – Via XXIV Maggio – Via Palestro – Via Nazionale – Chiesa Madre
LUNEDI' 19 GIUGNO S. Romualdo – memoria facoltativa 2Cor 6,1-10; Sal 97; Mt 5,38-42 <i>Il Signore ha rivelato la sua giustizia</i>	Sii indulgente e il Signore sarà indulgente con te. (S. Pio)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
MARTEDI' 20 GIUGNO 2Cor 8,1-9; Sal 145; Mt 5,43-48 <i>Loda il Signore, anima mia</i>	E' dolce riposare dopo aver compiuto il proprio dovere. (S. Pio)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine - Trigesimo +ROCCO (GUERRA)
MERCOLEDI' 21 GIUGNO S. Luigi Gonzaga - memoria 2Cor 9,6-11; Sal 111; Mt 6,1-6.16-18 <i>Beato l'uomo che teme il Signore</i>	Là dove Dio t'ha messo, restaci per amore. (Chiara Lubich)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
GIOVEDI' 22 GIUGNO S. Paolino di Nola - Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More 2Cor 11,1-11; Sal 110; Mt 6,7-15 <i>Le opere delle tue mani sono verità e diritto</i>	Chi è il prossimo? Lo sappiamo, non dobbiamo cercarlo lontano: il prossimo è il fratello che ci passa vicino. (Chiara Lubich)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 11,00: Matrimonio SFREGOLA MICHELE – DI SALVO SONIA Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine
VENERDI' 23 GIUGNO SACRO CUORE DI GESU' - Solennità Dt 7,6-11; Sal 102; 1Gv 4,7-16; Mt 11,25-30 <i>L'amore del Signore è per sempre</i>	Chi non medita è come colui che non si specchia mai. (S. Pio)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – I Anniversario +Amato (Camporeale)
SABATO 24 GIUGNO - NATIVITA' DI SAN GIOVANNI BATTISTA - Solennità Is 49,1-6; Sal 138; At 13,22-26; Lc 1,57-66.80 <i>Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda</i>	Mettiti a disposizione di Dio (Chiara Lubich)	ore 09,00: Lodi ed esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 09,00: Colazione da Dio. Lectio divina per le donne. Gesù e le donne. ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici) Ore 18,30: S. Rosario Ore 19,00: S. Messa alla Chiesa del Carmine – Trigesimo +Rosa (Martire)
DOMENICA 25 GIUGNO XII DOMENICA TEMPO ORDINARIO Ger 20,10-13; Sal 68; Rm 5,12-15; Mt 10,26-33 <i>Nella tua grande bontà rispondimi, o Dio</i>	Dove non c'è obbedienza non c'è virtù. (S. Pio)	SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,30 Ore 11,00: battesimo di DASSISTI GIOIA - SCULAMIERI GIOIA – UCCELLI REBECCA

Pugghiera

Sei tu, Gesù, il pane vivo: pane fragrante che reca il profumo di una comunione profonda ed indicibile che ti unisce al Padre e allo Spirito Santo. È mangiando di te che noi partecipiamo alla vita divina e le nostre povere, limitate esistenze, ricevono un gusto di eternità. Sei tu, Gesù, il pane vivo:

pane disceso dal cielo, dono di Dio ad un'umanità affamata di amore e di misericordia, umiliata nella sua dignità e grandezza, isterilita dall'egoismo e dalla durezza di cuore. È mangiando di te che noi veniamo risanati e diventiamo capaci di compassione e di perdono, di generosità e di fedeltà. Sei tu, Gesù, il pane vivo: pane che trasmette

la bellezza e la bontà dei tuoi gesti e delle tue parole. Sì, perché tu ti sei fatto uomo per cambiare il nostro modo di essere uomini e donne e per far nascere una terra nuova. Sei tu, Gesù, il pane vivo: pane spezzato, esistenza donata per fermare il potere del male e farci sperimentare una capacità inaudita di costruire la giustizia e la pace.